

6/7
2025

BARONACOM

EDITORIALE

Rigenerarsi



Da bambini siamo tutti andati a scuola e abbiamo imparato a dividere l'anno in due parti: quella caratterizzata dalla scuola e quella segnata dalla sua chiusura/assenza!

Crescendo abbiamo continuato con questo schema anche quando abbiamo smesso di andare a scuola, immersi nel lavoro. Lo abbiamo mantenuto persino quando siamo andati in pensione.

Continuiamo a ragionare con la logica tempo scuola e tempo di vacanza.

Questo ha una conseguenza sulla nostra operatività: il tempo scuola è quello dove siamo pieni come un uovo di pasqua, aggiungiamo alle attività lavorative/scolastiche lo sport, gli incontri di vario genere e natura, i raduni, ...; il tempo vacanza diventa quello dove siamo vacanti, siamo in fuga verso un altrove anche se poi, spesso, le giornate altrove si riducono a un paio di settimane e qualche sabato e domenica.

Il principio dei vasi comunicanti mi suggerisce che forse, noi che a scuola non andiamo più da tempo, potremmo travasare qualcosa di quello che viviamo nella stagione ordinaria in quella estiva, rendendo il primo meno asfissiante e il secondo più arricchente.

L'attuale meccanismo ci porta ad essere esausti al termine del primo e altrettanto al termine del secondo perché lo abbiamo caricato di attese e a sua volta riempito, certo non delle cose usuali, tuttavia colmato, tanto che spesso ci troviamo al termine di agosto a dire ... dovrei prendermi una vacanza!!!

Siamo un poco buffi e pasticcioni.

Qualche suggerimento pratico.

Primo. Viviamo l'ordinario come luogo della nostra santificazione, apprezzandone il dono, assaporandone tutta la ricchezza, facendo tesoro degli infiniti sguardi, incontri, parole, gesti che lo rendono fecondo. Certo diamoci il tempo di accorgerci di tutto questo.

Nei monasteri vi era il chiostro perché il monaco nel passare da un'attività ad un'altra (pregare, lavorare, mangiare, ...) fosse costretto a cambiare luogo e ad avere il tempo per la decongestione, riportando tutto sotto lo sguardo di Dio. Noi dovremmo ripristinare dei chiostri, degli "spazi" virtuali fra un momento e l'altro in cui poter respirare e elevare gli occhi in alto. Troppo spesso questi spazi esistono, ma li abbiamo riempiti dalla pervasiva presenza del cellulare. Neppure in

bagno ci rilassiamo più!!! Secondo. Usiamo questo tempo estivo per "mettere fieno in cascina", ci servirà nell'inverno. Quante situazioni si possono con calma progettare in questo tempo senza rimandarle al mitico settembre. Può valere per questioni domestiche, ecclesiali, relative a passioni o incombenze.

Terzo. Immaginare che la vacanza, quella vera, quella in cui non andiamo al lavoro o, se siamo pensionati, non abbiamo i nipoti da curare, possa essere un tempo rigenerante. Non è obbligatorio visitare tutte le città d'Italia in 10 giorni, scalare tutte le montagne intorno a casa, legger tutti i libri lasciati da parte, infilarsi in tutti i ristoranti segnalati dalla guida all'ultimo grido, ...

Anche qualche giorno un po' più silenzioso, un tempo per stare in disparte con Dio, secondo la misura di ciascuno, per qualcuno qualche ora, per altri una giornata, per taluni un quarto d'ora al giorno, ... Ma anche un tempo per stare dentro qualche relazione preziosa che merita un po' di attenzione.

Tre suggerimenti, mi paiono sufficientemente semplici, potrebbero dare un tono diverso a questo tempo, togliendolo dalle secche di un divano in cui rimanere incollati a sudare, ma anche liberandoci da ansie prestazionali che invadono ogni istante della nostra esistenza.

Rigeneriamoci dunque, stando e andando, sempre accompagnati dall'affetto di un Padre che, con il suo Spirito, non cessa di indicarci il nostro vero bene.

IN QUESTO NUMERO

- pag. 1 Editoriale
- pag. 2 Un mese di maggio ricco di iniziative e attività
- pag. 3 L'apparizione di Maria Vergine al santuario di Caravaggio
- pag. 4 La Festa Patronale in Santa Bernardetta
- pag. 5 Uno sguardo intorno a me: il problema casa
Ambiente: la sfida dell'ecologia integrale
- pag. 6 Il Giubileo tra radici ebraiche e tradizione cristiana
- pag. 7 Almanacco della Comunità
Concerto d'organo e oboe in Santi Nazaro e Celso

Anniversari di matrimonio in Santa Bernardetta



Un mese di maggio ricco di iniziative e attività

Il mese di maggio, dappoco concluso, ha visto una particolare vivacità della nostra Comunità. Mentre la primavera tardava a prendere il suo corso alternando sprazzi di bel tempo a giornate di pioggia, le attività comunitarie e le iniziative realizzate si sono susseguite a ritmo incalzante mostrando una bella vivacità sia di coloro che le hanno pensate e sia di coloro che le hanno praticate.

Cercherò di fornire una panoramica delle principali iniziative a beneficio di tutti anche per condividere le cose belle e ampliare lo spirito di unità che deve caratterizzare la nostra Comunità.

L'apertura del mese viene salutata dalla recita del santo Rosario comunitario che rappresenta la bussola per la preghiera che attraverserà l'intero mese mariano sia nelle recite nei vari caseggiati che si sono resi disponibili ad accogliere un momento di preghiera comune, sia nei momenti di preghiera famigliare. La recita del Santo Rosario alla chiusura del mese ha rappresentato il ringraziamento alla Madonna per il mese a Lei dedicato.

Un successivo momento molto toccante è stato la celebrazione della Messa per le prime Comunioni nelle chiese di santa Bernardetta e san Nazaro e Celso. La compostezza dei bambini che hanno partecipato alla celebrazione, compresi nel momento che stavano vivendo, unito ad una buona compostezza dei parenti che assistevano la cerimonia hanno fatto da cornice ad una celebrazione molto ben articolata e partecipata dove la centralità del Sacramento è risaltata molto bene.

Molto toccante è stata la celebrazione per il sessantesimo anno di vita consacrata di suor Simona che vive tuttora con slancio giovanile la sua missione e supera con leggerezza lo scorrere degli anni svolgendo la sua attività con impegno e entusiasmo. Una bella ricorrenza, una bella festa che fa bene a tutti noi, impreziosita dal bellissimo ricordo che don Bernardo le ha dedicato nel foglio degli avvisi del 18-25 maggio. La festa di primavera che si svolge in san Giovanni Bono è momento di incontro e festa ormai collaudato che vede l'impegno di molti volontari che assicurano il buon andamento dell'iniziativa che richiama molta gente che ha l'occasione di gustare le buone cose che vengono preparate alla possibilità di incontri, scambi di notizie e condividere un momento conviviale che fa sempre bene.

Un momento di grande partecipazione comunitaria è stato il Giubileo dei ministri della Comunione avvenuto in Duomo a fine maggio cui hanno partecipato una buona rappresentanza di Ministri della nostra Comunità. La grande partecipazione da tutte le parrocchie della Diocesi (il Duomo era

gremito da 2413 ministri) ci ha fatto sentire parte viva della Chiesa milanese e la cerimonia del Giubileo è stata scandita dai seguenti momenti:

- Il ricordo del nostro Battesimo;
- La nostra professione di fede;
- L'adorazione eucaristica;

Monsignor Delpini ci ha ricordato quanto sia prezioso il servizio che noi svolgiamo e ha particolarmente insistito che il nostro compito è portare Gesù: "Voi portate nelle mani il regno di Dio che è Gesù risorto e lo consegnate perché sia risurrezione e vita per tutti". Ha ulteriormente ribadito: "quando svolgete il vostro ministero, siate gentili, pazienti, ma soprattutto offrite Gesù aiutate le persone ad accoglierlo come ciò che veramente necessario".

La compostezza dei presenti, la preghiera scandita all'unisono la presenza del nostro Vescovo hanno reso questo momento assai toccante e ci hanno fatto sentire cosa vuol dire essere parte della Chiesa.

Gli anniversari di matrimonio sono stati celebrati il 1° giugno, ma idealmente sono legati agli avvenimenti di maggio. Ci sembra quindi molto bello inserirli in questa pagina. Ho assistito agli anniversari in santa Bernardetta e la cerimonia mi ha molto coinvolto per la bellezza dei gesti che l'hanno caratterizzata.

Il consueto ingresso con il sacerdote mette al centro i coniugi, le letture fatte da alcuni coniugi sottolineano l'importanza della Parola nella loro vita, l'omelia che ha scandito lo stretto legame tra la Parola di Dio e la vita di tutti i giorni con le sue fatiche e le sue gioie. Poi dopo l'omelia alcuni sposi hanno letto delle riflessioni di notevole interesse e infine il momento conviviale offre quel pizzico di allegria che mette la ciliegina sulla torta.

Del pellegrinaggio a Caravaggio e della festa patronale in santa Bernardetta ne parliamo in due appositi articoli.

Credo che il frutto della ricchezza di questo mese di maggio lo abbia molto chiaramente ricordato don Bernardo sugli avvisi del 1-8 giugno (leggeteli che sono una fonte preziosa di riflessione). Il don ci ricorda che la comunità cristiana deve stare dentro la realtà con modalità specifiche. In particolare ha citato tre dimensioni di portata differente: la pace che è questione internazionale, i referendum di portata nazionale; la scuola legata anche a vicende locali. Allarghiamo i nostri orizzonti e portiamo il nostro piccolo mattone, con passione e impegno: i frutti matureranno a suo tempo.

Tarcisio

PELLEGRINI DI SPERANZA

L'apparizione di Maria Vergine al Santuario di Caravaggio

La devozione a Maria vergine onorata al santuario di Caravaggio è molto sentita nel milanese e meta di pellegrinaggi da parte di singoli o gruppi che si recano a renderle onore e a chiedere grazie specie di guarigione e di buona salute. In tempi non recenti numerosi erano i pellegrinaggi a piedi (più di 30 Km) per donare alla Vergine la fatica del cammino, intessuto di canti, preghiere e sana allegria.

Ma da dove nasce la devozione per la Madonna Caravaggio? Nel 1432 Giannetta, una giovane sposa di 32 anni, nota per le sue virtù, la sua cristiana pietà e la vita sinceramente onesta, si trovava in campagna per raccogliere erba per i suoi animali quando vede venire dall'alto una signora bellissima. Superato un comprensibile stupore esclamò: Maria Vergine! La Madonna la rassicura prontamente e dichiara la sua vera identità e la invita a mettersi in ginocchio e pregare, la invitò a prestare molta attenzione a quanto le avrebbe detto in quanto avrebbe dovuto riferirlo al maggior numero di persone. La Madonna con le lacrime agli occhi le disse: "L'altissimo onnipotente mio Figlio intendeva annientare questa terra a causa dell'iniquità degli uomini, perché essi fanno ciò che è male ogni giorno di più, e cadono di peccato in peccato. Ma io per sette anni ho implorato dal mio Figlio misericordia per le loro colpe. Perciò voglio che tu dica a tutti e a ciascuno che digiunino a pane ed acqua ogni venerdì in onore del mio Figlio, e che, dopo il vespro, per devozione a me festeggino ogni sabato". Giannetta disse: La gente non crederà a me.

La Vergine rispose: "Alzati, non temere. Tu riferisci quanto ti ho ordinato. Io confermerò le tue parole con segni così grandi che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità". Tornata immediatamente a Caravaggio, Giannetta riferì tutto quanto aveva visto ed udito. Perciò molti – credendo a lei – cominciarono a visitare quel luogo, e vi trovarono una fonte mai veduta prima da nessuno. A quella fonte si recarono allora alcuni malati, e successivamente in numero sempre crescente, confidando nella potenza di Dio. E si diffuse la notizia che gli ammalati se ne tornavano liberati dalle infermità di cui soffrivano, per l'intercessione e i meriti della gloriosissima Vergine Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo.

Questo, brevemente, è l'episodio che ha dato vita alla venerazione per la madonna di Caravaggio dove, nel tempo, si costruì l'attuale santuario.

Meta di molti pellegrinaggi il santuario, visitato anche da Papa san Giovanni Paolo II, accoglie gruppi organizzati che intendono onorare la Vergine e trarre conforto e sostegno per la loro missione. In questa ottica l'UNITALSI di Milano si reca annualmente ad un pellegrinaggio con gli ammalati e i volontari per una giornata di preghiera, di raccoglimento e di gioiosi incontri e condivisione.

Non tutti forse conoscono l'UNITALSI, vale quindi la pena di offrire qualche elemento di conoscenza.

La storia dell'Unitalsi inizia nel 1903, quando Giovanni Battista Tomassi, un giovane nobile, si reca in pellegrinaggio a Lourdes era affetto da una grave forma di artrite deformante irreversibile che lo costringeva in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo e nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Tomassi chiese di parteciparvi con una precisa intenzione: giungere dinanzi la grotta di Massabielle



e, qualora non avesse ottenuto la guarigione, togliersi la vita con un gesto clamoroso.

Ciò nonostante, appena giunto alla Grotta, luogo in cui l'Immacolata apparve a Santa Bernadette, Gian Battista Tomassi venne colpito dalla presenza dei volontari, mentre aiutavano i malati ad entrare nella Grotta di Massabielle. In quel momento, percepì un profondo senso di sollievo e di serenità che solo la condivisione della sofferenza e la consolazione amorevole possono donare.

Così, se al momento della partenza la sua intenzione coincideva con il voler togliersi la vita, al momento del rientro, chiese di parlare con il direttore spirituale del pellegrinaggio, il Vescovo Mons. Radini Tedeschi, al quale consegnando la pistola, disse: "Ha vinto la Madonna. Tenga, non mi serve più! La Vergine ha guarito il mio spirito". Ed aggiunse: "Se Lourdes ha fatto bene a me, farà bene a tanti altri ammalati".

Insieme al vescovo era presente un giovane sacerdote, don Angelo Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII. Fu proprio davanti a loro che Tomassi confidò il desiderio di voler fondare una specifica associazione: l'UNITALSI.

Al centro della storia dell'Unitalsi c'è, quindi, la carità vissuta come servizio gratuito dagli oltre centomila aderenti, uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale.

In questa cornice, il 17 maggio è stato organizzato da Don Bernardo il pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio per tutta la nostra Comunità Pastorale, pellegrinaggio che ha visto partecipare anche l'associazione Unitalsi. Nella giornata erano presenti 400 persone.

La partecipazione è stata numerosa e molto coinvolta. Arrivati a Caravaggio abbiamo recitato il Santo Rosario con il "Passaggio alla Fonte" e il passaggio dalla "Porta Santa", essendo Caravaggio una chiesa giubilare. E' stato un momento molto sentito e pieno di calore. Dopo la Messa c'è stato il pranzo, che nonostante il numero di persone è stato ben organizzato e molto conviviale.

Dopo l'Adorazione Eucaristica, alle 16.30 siamo rientrati a Milano e l'atmosfera sul pullman era molto serena e tutti hanno apprezzato questa bella giornata trascorsa insieme a "Maria" e insieme fra di noi.

Giovanna e Tarcisio

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 3

La festa patronale in Santa Bernardetta

Una giornata di festa e di incontri

Domenica 25 maggio si veste con i colori più belli messi ancor più in risalto da un sole che nel corso della mattinata si fa via via più cocente: così la natura accoglie la festa patronale in santa Bernardetta e la gente risponde partecipe e numerosa a questo invito.

Non vi poteva essere uno scenario migliore per la celebrazione della Messa all'aperto! Lo spazio del cortile si è riempie ordinatamente e don Bernardo è ovunque per definire gli ultimi dettagli e assicurarsi che tutto sia a posto perché la celebrazione favorisca una partecipazione attiva e consapevole.

L'avvio della celebrazione è assai suggestivo: i bambini con i loro genitori portano davanti a un cartello che raffigura la Cupola di san Pietro in Roma sul quale campeggiava la scritta:

CIASCUNO E' PARTE DELLA CHIESA PELLEGRINI DI SPERANZA

dei mattoncini con immagini della famiglia a significare che sono le famiglie unite che costruiscono la Chiesa.

Prende poi avvio la Messa accompagnata dai canti del coro e seguita da tutti con viva partecipazione.

Prima dell'omelia don Bernardo dona il vangelo ai bambini di seconda che quest'anno iniziano il cammino di preparazione per ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Don Bernardo chiarisce il significato del gesto e invita i bambini a conservarlo con cura per tutta la vita, lui lo conserva tuttora anche se un po' sgualcito (chissà quanto lo avrà letto, sicuramente ne ha tratto profitto!).

L'omelia breve come promesso sottolinea i momenti che rendono viva e credibile una Comunità.

Allo scambio della pace i bambini di terza ricevono la pace da don Bernardo e la portano a tutti i presenti creando un bella confusione rende più naturale questo momento.

Prima del Padre Nostro il gruppo adolescenti radunato accanto al coro recita una bella preghiera per sorreggere l'impegno necessario per compiere il servizio educativo durante l'oratorio estivo.

Alla fine della Messa i prossimi cresimandi hanno consegnato a tutti i presenti un foglietto con una frase sullo Spirito



Santo da tenere e meditare. Molto colorata la presenza di numerosi scout che hanno partecipato portando il loro entusiasmo. Alla fine della Messa si sono resi disponibili per illustrare la loro storia (non dimentichiamo che il loro fondatore è stato monsignor Ghetti, leggendario BADEN) le iniziative in corso e le attività realizzate.

La giornata è proseguita con un ottimo pranzo comunitario a cui hanno aderito più di 200 persone certamente ha aiutato il costo accessibile, voluto fortemente dal nostro Parroco, che ha visto partecipare numerose famiglie. Nel pomeriggio il saggio del coro dei bimbi diretti da Gianmarco e poi verso le 16:30 si sono aperti gli stand culinari. Come da tradizione erano presenti frittelle, patatine fritte, salamele, grande novità golosa il "cuoppo" e finalmente il grande ritorno della piadina! Queste cibarie hanno richiamato molta gente alcuni era da tanto tempo che non partecipavano ad iniziative dell'oratorio e questo aspetto è certamente gratificante per tutti quanti hanno dato una mano a organizzare questa giornata. Sono state tante le persone, uomini e donne più o meno vintage, che si sono spese per rendere la giornata una vera festa condivisa da tutte le persone della nostra comunità pastorale. Ciascuno ha messo a disposizione le proprie competenze e le proprie passioni, il proprio tempo, qualcuno anche i suoi muscoli data la quantità di panche e sedie che sono servite!

Una domenica che ci ha scaldato il cuore e ci ha fatto sentire comunità e Chiesa pellegrina in cammino!

Chiara e Tido



Uno sguardo intorno a me: il problema casa

Martedì 6 maggio nel salone-teatro di San Giovanni Bono si è tenuta la terza e ultima serata del nuovo ciclo di incontri socio-politici, a tema "La casa: miraggio o segno di civiltà?". Ci hanno aiutato a riflettere su questo importante tema di attualità Alessandro Galbusera, vicepresidente di ACLI Milano con delega alla casa, Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana, e Gabriele Rabaiotti, ex-assessore alle politiche sociali e abitative del Comune di Milano.

Sicuramente, rispetto alle tematiche trattate nei precedenti incontri, quello della casa è un po' più complesso e ostico. Tuttavia, è una questione connessa ai diritti delle persone e alla convivenza civile. A partire dalla loro specifica esperienza, a ognuno dei relatori è stato chiesto di: i) fornire elementi conoscitivi del problema casa e ii) dare un'idea di cosa si stia concretamente facendo per risolverlo.

Per quanto riguarda il primo punto, l'intervento iniziale è stato quello di Alessandro Galbusera, che ha mostrato i dati dei report 2023 e 2025 su Milano redatti dall'Osservatorio Casa Abordabile (OCA). L'OCA è promosso e finanziato dal Consorzio Cooperative Lavoratori di Milano e dalla Libera Unione Mutualistica Soc. Coop., in partnership con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico. Il suo obiettivo è quello di monitorare, nel contesto della città metropolitana di Milano, le dinamiche di accessibilità della casa, con riferimento alla sostenibilità dei costi abitativi rispetto ai redditi e alle condizioni di accesso alla casa, in affitto o in acquisto. Anzitutto, una casa viene definita abbordabile quando il suo costo non è superiore al 30% del reddito netto della persona. A Milano-città in otto anni si è registrato un aumento del 64% dei prezzi, e il problema si sta allargando sempre di più anche ai comuni limitrofi, che fino a qualche tempo fa venivano considerati una valida alternativa. Volendo visualizzare quanto sta accadendo è un po' come l'effetto di onde concentriche prodotte da un sasso quando cade in uno stagno. Un'altra questione è che a Milano si registra una forte disuguaglianza in termini di capacità reddituale delle persone, e questo ha come conseguenza (soprattutto sui redditi medio-bassi) di allargare la forbice tra redditi e costi.

Luciano Gualzetti ha sottolineato che la casa è un bene che va di pari passo con il lavoro. Per un povero potersela permettere grazie a un reddito significa avere acquisito l'autonomia. Il diritto alla casa è sancito anche dall'art. 47 della Costituzione e dall'ONU. Il problema vero sono le poche risposte a livello politico, che hanno portato a una diminuzione del numero di case disponibili. La maggior parte dei giovani e degli stranieri opta per l'affitto. Per le situazioni più complesse restano come opzioni i dormitori, le case accoglienza, l'housing sociale e l'housing first (riservato alle persone senza fissa dimora).

Gabriele Rabaiotti ha fornito qualche dato sulla situazione dell'edilizia pubblica, sottolineando per prima cosa come negli ultimi

anni Milano abbia subito una contrazione di circa il 20% in termini di abitanti, con una popolazione sempre meno giovane e una numerosità mantenuta costante solo dai nuovi arrivi. Dopo la chiusura del fondo Gescal nel 1997, non sono più stati stanziati fondi pubblici per l'edilizia popolare, né a livello nazionale che regionale. Ma in realtà Milano non manca di abitazioni. Tra Aler e Comune ce ne sono quasi 10000 non assegnate, principalmente perché necessiterebbero di lavori di ristrutturazione per i quali mancano i finanziamenti. C'è poi il fenomeno delle numerose abitazioni private rese disponibili su circuiti come AirBnB. I redditi incerti incoraggiano a una mobilità fortissima che di fatto spopola la città, privandola di progettualità e risorse, mentre dovrebbe configurarsi come un cantiere di prospettive di vita dignitose.

Dopo questa fotografia della realtà, i tre relatori hanno provato ad abbozzare delle ipotesi di risposta al problema.

Galbusera ha evidenziato come Milano sconti rendite fondiarie esplose per colpa di imprenditori senza scrupoli. Sarebbe, quindi, auspicabile uno sforzo politico di regolamentazione del suolo pubblico. Il Comune potrebbe, per esempio, farsi carico di acquistare dei suoli edificabili per costruire nuove case. Non bisogna demonizzare il giusto guadagno che un imprenditore deve perseguire. Semmai, è da stigmatizzare il profitto avido, vero responsabile della situazione odierna.

Gualzetti ha descritto l'intervento Caritas configurato nel "Fondo Schuster-Case per la gente". La constatazione della mancanza di una visione politica complessiva e la centralità del tema casa hanno spinto la Diocesi di Milano, in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana a lanciare un progetto volto ad affrontare questa importante sfida sociale. Le

risorse raccolte attraverso il fondo verranno destinate a tre specifiche finalità, orientate a promuovere il diritto alla casa. Il 30% verrà devoluto in contributi alle famiglie per il sostegno alle spese abitative (per pagare affitti, bollette, efficientismo energetico, ecc.), il 50% per finanziare interventi di ristrutturazione per trasformare appartamenti dismessi in soluzioni abitative accessibili a famiglie e individui in difficoltà economica, il 20% per finanziare garanzie ai proprietari che scelgono di affittare i propri immobili a canone agevolato a persone e famiglie in difficoltà. L'Arcivescovo Mario Delpini ha dotato il Fondo di un milione di euro, chiedendo però a tutti di dare un contributo, non solo in denaro, ma anche con tutto quello che è nelle proprie possibilità in termini di tempo, preghiera e opere, in particolare appartamenti e strutture idonee a dare la casa alle famiglie in difficoltà abitativa.

Rabaiotti, infine, si è interrogato sulla necessità di sviluppare un nuovo piano-casa, sottolineando la necessità di una regolamentazione tra domanda e offerta, con un accordo locale sulla casa. Ha poi lanciato la proposta di un "mini Piano Schuster" da sviluppare a livello di Comunità Pastorale o di Decanato, facendosi carico della gestione di un piccolo numero di appartamenti sfitti in zona, da assegnare a persone bisognose del nostro territorio.

Come di consueto, la serata si è conclusa con numerosi interventi da parte dei presenti. Non molti, in verità, complice la partita Inter-Barcellona e probabilmente anche l'oggettiva difficoltà del tema trattato. Ma noi del gruppo socio-politico non ci scoraggiamo e vi aspettiamo l'anno prossimo per il nuovo ciclo di incontri!

Francesca

AMBIENTE: LA SFIDA DELL'ECOLOGIA INTEGRALE

Come possiamo provare a fare la nostra parte per prenderci cura della nostra "casa comune"?

Ambiente è acqua, aria, terra, ma anche scelte individuali e collettive orientate a non offendere il pianeta, azioni politiche in grado di indicare la strada della corresponsabilità per affrontare la grande sfida del surriscaldamento della Terra.

Quest'anno cade un importante anniversario: l'enciclica "Laudato sii" compie dieci anni. Essa ha rappresentato un imprescindibile faro non solo per noi fratelli e sorelle in Cristo, ma per tutti coloro che, in ogni parte del mondo, avvertivano l'urgenza di mettere al centro il grido della terra e degli ultimi. Come Acli Milanese, vorremmo incamminarci, o per meglio dire riprendere il cammino, orientandoci verso la bellezza di un impegno comune: custodiamo il Creato che ci è stato affidato dal Padre e sosteniamo la speranza che sa cogliere le ferite della terra e si mette in moto per ripararle. Nel farlo, camminiamo accanto alle giovani generazioni, molto attente e giustamente preoccupate rispetto alla salute del pianeta, intrecciando i nostri cammini. Comunità energetiche rinnovabili e solidali, lotta alle ecomafie, gruppi di acquisto solidale, un'agricoltura che salvaguardi la fertilità del suolo, cultura del non spreco-riuso-riparo-riciclo: sono solo alcuni dei tanti versanti che potranno vederci protagonisti nei prossimi anni. Un protagonismo che ha senso solo se giocato insieme agli altri e non da soli. Proviamo anche a immaginarci occasioni e attività concrete, in grado di attivare forme di partecipazione volontaria delle persone, partendo dai territori in cui ci sono i nostri circoli Acli. Le tematiche ambientali possono davvero essere al centro di una comunità e della sua attivazione consapevole.

Agostino Cullati (dal Giornale dei lavoratori – Acli gennaio 2025)

Il Giubileo tra radici ebraiche e tradizione cristiana



Il Giubileo affonda le sue radici in tradizioni millenarie, sia ebraiche che cristiane. La Bibbia aveva fissato una ricorrenza speciale, ogni cinquant'anni, per ricordare che la Terra è di Dio e che gli uomini la possiedono solo in modo temporaneo.

Nel Medioevo i Papi hanno attribuito al termine Giubileo un nuovo significato, concedendo ai pellegrini che si recavano a Roma durante gli anni santi un condono straordinario dei loro peccati. Il termine Giubileo deriva dall'ebraico *yobel*, che significa "capro" e richiama più precisamente il corno del capro, cioè lo strumento col quale veniva annunciato l'inizio dell'anno giubilare, che si celebrava ogni cinquant'anni, durante il quale si lasciava riposare la terra: "Conterai pure sette settimane di anni, sette volte sette, cioè quarantanove anni; [...] santificherai l'anno cinquantesimo, e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del paese" (Levitico, 25).

Questo Giubileo ebraico mirava a ristabilire un equilibrio sociale ed economico, prevenire la povertà cronica e rafforzare il legame della comunità con la terra e i precetti divini. L'obiettivo era ristabilire un equilibrio nella comunità, attraverso diverse pratiche:

- Riposo della terra: un anno in cui la terra veniva lasciata incolta, permettendole di rigenerarsi.
- Restituzione delle terre confiscate: Le proprietà venivano restituite ai loro proprietari originari, prevenendo l'accumulo eccessivo di ricchezza.
- Liberazione degli schiavi: tutti gli schiavi ebrei venivano liberati, garantendo loro un nuovo inizio. (ricordiamo che spesso chi non riusciva a restituire un prestito, diventava schiavo del suo creditore)

Si trattava di una sorta di ritorno alle origini: il giubileo ricordava il primato di Dio, che "il settimo giorno si riposò" e al

quale appartiene la Terra, mentre l'uomo deve anzitutto lodarlo e ringraziarlo e condividere i beni terreni con gli altri uomini. Gli studiosi ritengono che esso abbia costituito un ideale utopico di giustizia e che le norme del Levitico sul condono dei debiti non siano mai state concretamente applicate.

Esse evocavano comunque l'ideale messianico, poi richiamato dai profeti e da Gesù, che -con le parole del profeta Isaia contenute nel libro omonimo (61,1-3) - disse di essere venuto a ridare la libertà agli schiavi e ai prigionieri e a "predicare un anno di grazia del Signore" (Luca 4,18-19).

La Chiesa Cattolica ha adottato il concetto di Giubileo, ma con una prospettiva teologica differente. A differenza del Giubileo ebraico, quello cattolico si concentra principalmente sull'aspetto spirituale: offre ai fedeli la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria. Per ottenerla, i fedeli sono chiamati a compiere un pellegrinaggio e a visitare le basiliche di Roma, o altri luoghi sacri designati.

Nel corso dei secoli, il Giubileo cattolico ha mantenuto la sua importanza come momento di rinnovamento spirituale, conversione e riconciliazione con Dio. È un'occasione per i fedeli di rafforzare la propria fede, ricevere il perdono e approfondire il loro cammino spirituale.

Il primo Giubileo cattolico fu indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300, con la bolla "*Antiquorum habet fida relatio*" (C'è una relazione degna della fede degli antichi)

Il Papa concede ai romani che visiteranno entro l'anno per ben trenta volte le basiliche di San Pietro e di San Paolo l'indulgenza plenaria mentre per i pellegrini che giungeranno da fuori saranno sufficienti quindici visite.

Inoltre nella bolla verrà stabilita la cadenza del Giubileo ogni cento anni.

Secondo le cronache dell'epoca Roma

verrà letteralmente invasa dai pellegrini provenienti da ogni parte arrivando a percorrere fino a quaranta chilometri al giorno per venerare le sacre reliquie, il legno della Croce e i chiodi, il velo della Veronica, la scala santa ed altri resti. Il *romeo*, è questo il nome del pellegrino che si reca in pellegrinaggio a Roma, è abbigliato con un saio, sandali ai piedi, un mantello corto detto "*pellegrina*" e un cappello legato sotto il mento su cui saranno evidenti i segni distintivi del suo viaggio: la conchiglia che fa riferimento a Santiago di Compostela, la palma simbolo della Terra Santa e le immagini dei santi Pietro e Paolo per Roma.

Tra i personaggi di rilievo che prenderanno parte al Giubileo del 1300 troviamo Giotto che ebbe l'incarico di affrescare la loggia delle benedizioni in Vaticano, fatta costruire appositamente da Bonifacio VIII per il Giubileo, Cimabue e lo stesso Dante che ricordò l'evento in alcuni versi del Paradiso della "*Divina Commedia*".

Il primo Giubileo cattolico, fu una novità istituzionale nella Chiesa, ma non nacque nel vuoto. Fu piuttosto una risposta originale e opportuna a un fermento spirituale popolare che si stava manifestando.

Questo fermento era alimentato da leggende e credenze popolari, come la "*Leggenda dell'Indulgenza dei Cent'anni*", che suggeriva l'ottenimento di grandi indulgenze visitando Roma ogni cento anni. Infatti, già alla fine del 1299 e all'inizio del 1300, si verificò un notevole e spontaneo afflusso di pellegrini a Roma, spinto proprio da queste voci. Pare che Bonifacio VIII stesso abbia interrogato un anziano che affermava di aver beneficiato di tale indulgenza un secolo prima.

Oltre a queste credenze, l'intuizione del Pontefice attinse chiaramente all'idea del Giubileo dalla tradizione ebraica del "*yobel*". Sebbene non fosse una tradizione cristiana, il concetto di un anno di riposo, remissione e liberazione era ben noto e ispirò l'idea di un Anno Santo di perdono nella Chiesa.

Infine, l'istituzione del Giubileo servì anche a consolidare l'autorità papale. In un periodo di forti tensioni con le potenze secolari, in particolare con Filippo IV re di Francia, un evento di tale portata che attirava fedeli da tutta Europa e poneva Roma al centro della cristianità, contribuì a rafforzare il prestigio e il potere del Pontefice. (1° parte)

Circolo Culturale Barona
"Primo Mazzolari"

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 2° trimestre 2025

Parrocchia SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CARRINO DEVIS
KARUNANAYAKA MINETH
KARUNANAYAKA SADEW
PEZZOTTA DIANA
IACCARINO NICOLAS

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

PRUCHER VALERIA	anni	96
CAMUSSI MARIA		86
AMABENE MICHELE		93
FRANCIA CARLA		88
BREGA SERGIO		88
LUCCHINI LUIGIA		98
MANDELLI PAOLOANTONIO		77
DELLA GIOVAMPAOLA FRANCO EUGENIO		87
LAPIDARI MARIAGRAZIA		84

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CAMBONI ANDREA
UNITI NEL SIGNORE
SARA ZACCHETTI CON STEFANO FILIPPINI

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

A) Parrocchia

LEVA GRAZIELLA ANNI	anni	87
ALFONSI UGO ANNI		89
STRAGAPEDE ANGELA		54
RANIERI ANGELO		88
GRESSANI ADRIANA		88
FERRARI ANNA MARIA		82
NAVONI FRANCA		92
CASELLA EDOARDA		94
CAMBIERI MARIA		94
IANZITO FRANCESCO PAOLO		91
CARDILLO MATTEO		65
FEDELE ROSA		88
SANTORO GIANCARLO		90
FRITTOLI ALDINA		89

B) Casa di riposo

RICCESI BRUNA	91
ORSI ALBINA	99
BONOPANE SILVINA MARIA ANTONIETTA	81

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

MARZO ETTORE
CIPOLLA RICCARDO
GAGLIANO GABRIELE
BARONE CARLOTTA
GIULIANI GABRIELE
COSTA ANNA BERNARDETTE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

LA FRATTA LETIZIA	anni	68
EPAMINONDA MARISA		75
BATTISTELLA LAURA		94

PARROCCHIA DEI SS. NAZARO E CELSO ALLA BARONA 6 GIUGNO 2025

Venerdi 6 giugno si è tenuto il concerto per la Festa Patronale della parrocchia. Il Prevosto, don Bernardo, ha aperto l'evento presentando gli artisti musicist: Cristina Ruggirello all'oboe e Vincent Peron all'organo Marelli appena restaurato e all' "organo positivo", straordinario strumento di fabbricazione artigianale tedesca ad uso anche domestico. Ha poi annunciato l'avvio del funzionamento del "Centro Organistico Musicale Europeo" ricevuto in eredità dal predecessore.

Sull'argomento ha lasciato la parola a Giovanni Polliani che ha ricordato come l'Organo Marelli restaurato costituisca un gioiello artistico della comunità pastorale e il Centro Organistico sia l'associazione fondata da persone di buona volontà che vogliano mantenere in efficienza questo strumento musicale dell'800, unico funzionante in tutta Milano. Ha concluso l'intervento sollecitando la popolazione tutta, religiosa e civile a sostenere questo impegno aderendo alla associazione.

Si è poi dato avvio al concerto con musiche straordinarie di Haendel, Faure. Puccini, Bach e quelle moderne di Morricone, Schostakovic e Piovani suonate con oboe e alternativamente l'Organo Marelli e l'Organo positivo.

Le esecuzioni dei brani sono state bellissime e calorosamente applaudite dal pubblico.

Il Prevosto don Bernardo ha poi chiamato al microfono l'assessore del Municipio 6, Fabrizio Delfini, che ha promosso l'illuminazione esterna della chiesa della Barona quale monumento antico del Municipio. L'assessore ha ricordato l'impegno del Municipio per rendere meglio vivibile il territorio e l'illuminazione della Chiesa fa parte di questo ampio progetto del Comune di Milano. La serata si è conclusa con soddisfazione dei partecipanti ed anche con una sosta prolungata sul sagrato della chiesa, illuminato a giorno, per scambiare emozioni ed apprezzamenti per la bella serata trascorsa.



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	18.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
	9.00	8.30	9.00
Domenica/festivi	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30

Nei giorni festivi

10.00

Casa di riposo S. Ambrogio

11.00

Cappella dell'Ospedale S. Paolo

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19 Telefono 02/94159471	S. Giovanni Bono Via San Paolino, 20 Telefono 02/8438130	S. Bernardetta Via Boffalora, 110 Telefono 02/89125869	Santi Nazaro e Celso oratorio
Lunedì	9.30 - 11.00	10.30 - 12.00		17.00-18.00
Martedì	17.30 - 18.30			17.00-18.00
Mercoledì	17.30 - 18.30	(10.30 - 12.00 17.00 - 18.30	17.00 - 19.00	17.00-18.00
Giovedì				17.00-18.00
Venerdì	17.30 - 18.30	10.30 - 12.00	10.00 - 12.00	

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile
Giovanni Negri

Redazione:
don Bernardo Gallazzi,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi
in contatto con la nostra
redazione per segnalazioni,
suggerimenti, osservazioni
e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie
parrocchiali o contattarci
con una e-mail:
(redazione@baronacom.it)

Riferimenti

don Bernardo Gallazzi (donbernardo.gallazzi@gmail.com)
parroco responsabile 331/2811970

Presenza del parroco in chiesa

martedì san Nazaro e Celso ore 17.00 -19.00
mercoledì santa Bernardetta 17.00 -19.00
giovedì san Nazaro e Celso 17.00 -19.00
venerdì san Giovanni Bono 17.00 -19.00
sabato san Giovanni Bono 10.00 -12.00

don Matteo Panzeri
vicario parrocchiale 328/7060775

don Massimo Locatelli
vicario parrocchiale 340/9460256

don Matteo Narciso 02/8438139

Suore Dorotee di Cemmo
comunità di S. Giovanni Bono 02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini
Giovedì - 14,30 - 17.30

ACLI

CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso
Via Zumbini, 19
Lunedì - 17.00 18.30

SPORTELLO SOS SANITA'
Giovedì - 11.00 - 12.00

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII
Via Zumbini, 19

Per appuntamento chiamare 375 5859289

Lunedì 16.00 - 18.00

Si riceve su appuntamento

Martedì 17.00 - 18.30
Mercoledì 16.00 - 19.00

web

www.baronacom.it